



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



22 Febbraio 2006

La dinamica dei prezzi al consumo Gennaio 2006

Dopo la flessione registrata nel dicembre scorso, a gennaio 2006 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato una risalita che ha riportato il tasso tendenziale al 2,2 per cento (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al livello del mese precedente.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello registrato a gennaio, è pari all'1,0 per cento.

L'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, dell'andamento dei prezzi del comparto dei beni che, a gennaio, sono risultati in aumento rispetto al mese precedente. In particolare, l'effetto di maggior sostegno all'inflazione si deve alla dinamica dei prezzi dei beni energetici che hanno fatto registrare marcati aumenti sul piano sia congiunturale sia tendenziale. Aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita in ragione d'anno resta tuttavia al di sotto di quello dell'indice generale. Un contributo all'inflazione si deve, inoltre, alla dinamica tendenziale dei prezzi dei tabacchi che, nell'ultimo mese, hanno fatto registrare un sensibile aumento.

Per quanto riguarda i prezzi dei servizi, a gennaio si evidenzia una ripresa del loro tasso di crescita in ragione d'anno che segna una inversione di tendenza rispetto all'andamento che ha caratterizzato gli ultimi sette mesi.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,8 per cento), il capitolo dei trasporti (4,0 per cento) e il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (3,0 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 2,9 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,6 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del

capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,7 per cento. Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo servizi sanitari e spese per la salute (più 0,9 per cento), della ricreazione, spettacoli e cultura (più 1,0 per cento), dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,1 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (più 1,3 per cento) e del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (più 1,5 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Gennaio 2006

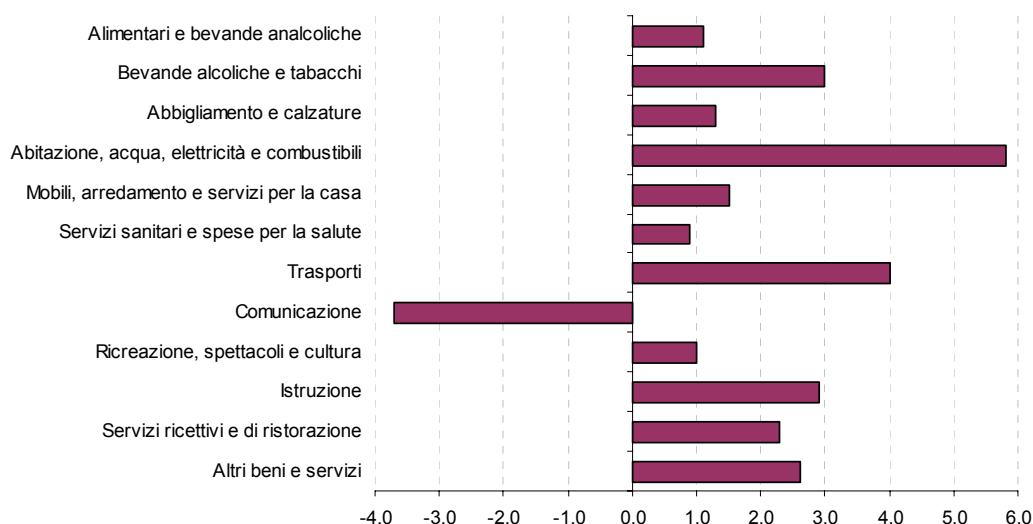
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	gen-06 dic-05	gen-06 gen-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su gen - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154416	0.3	1.1	0.8	0.156	0.1	0.6
Bevande alcoliche e tabacchi	27331	0.4	3.0	2.6	0.086	6.2	1.7
Abbigliamento e calzature	97571	0.0	1.3	1.3	0.131	1.5	0.7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95005	0.9	5.8	5.7	0.548	5.1	3.2
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98914	0.0	1.5	1.5	0.156	1.7	0.7
Servizi sanitari e spese per la salute	77237	-0.8	0.9	1.2	0.074	-0.7	0.2
Trasporti	137785	-0.2	4.0	3.3	0.534	4.4	0.9
Comunicazione	31517	0.0	-3.7	-3.7	-0.110	-4.5	-1.5
Ricreazione, spettacoli e cultura	80173	0.7	1.0	0.9	0.086	0.9	0.7
Istruzione	11138	0.1	2.9	3.0	0.031	3.4	2.0
Servizi ricettivi e di ristorazione	106244	0.5	2.3	2.2	0.253	2.3	0.8
Altri beni e servizi	82669	0.3	2.6	2.5	0.211	2.8	1.3
Indice generale	1000000	0.2	2.2	2.0		2.0	1.0

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Gennaio 2006**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

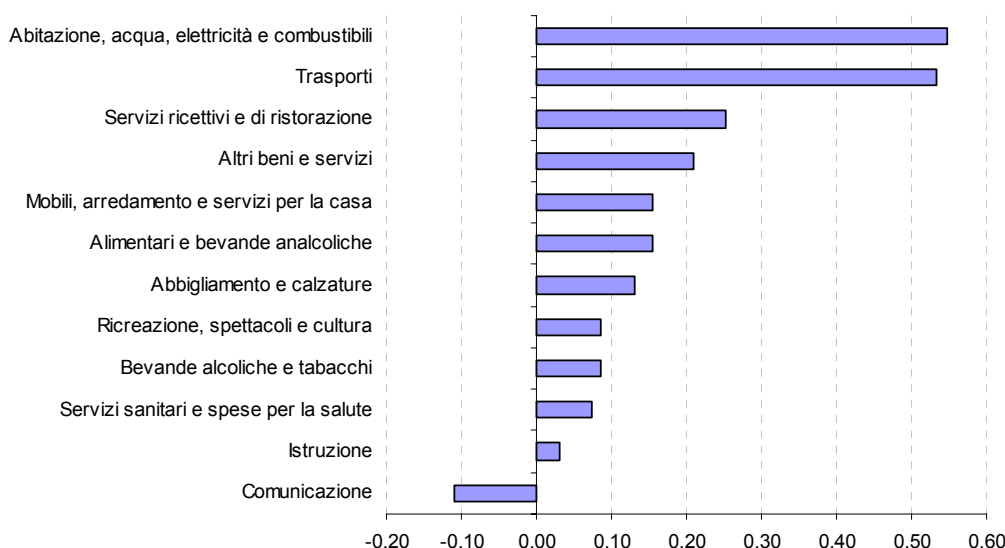


La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti,

spiega poco più del 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,082 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Gennaio 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di gennaio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per sette capitoli: trasporti (da più 3,3 per cento a più 4,0 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,6 per cento a più 3,0 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 0,8 per cento a più 1,1 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,7 per cento a più 5,8 per cento), ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,9 per cento a più 1,0 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,2 per cento a più 2,3 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,5 per cento a più 2,6 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per due capitoli: servizi sanitari e spese per la salute (da più 1,2 per cento a più 0,9 per cento) e istruzione (da più 3,0 per cento a più 2,9 per cento).

Esaminando la dinamica dei prezzi ad un maggiore livello di dettaglio, all'interno del comparto dei non lavorati, è da registrare un aumento tendenziale del 6 per cento dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi (più 0,7 per cento congiunturale). I prezzi della frutta fresca mostrano un calo congiunturale pari allo 0,6 per cento e una diminuzione del 6,4 per cento rispetto a gennaio 2005. Per quanto riguarda i prodotti alimentari lavorati, c'è da rilevare l'ulteriore accelerazione della crescita dei prezzi degli olii e grassi, aumentati del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente (+4,9 per cento il mese precedente).

All'interno dei prodotti energetici, rispetto a dicembre il prezzo della benzina verde aumenta dell'1,3 per cento (più 12,3 per cento rispetto all'anno precedente) e quello del gasolio dell'1,6 per cento (più 12,4 per cento su base tendenziale). Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala l'aumento congiunturale dell'1,9 per cento dell'energia elettrica (più 7,7 per cento il tasso tendenziale), dell'1,1 per cento per il gas (più 9,5 per cento il tasso tendenziale), più 1 per cento per i combustibili liquidi (più 14,5 per cento il tasso tendenziale).

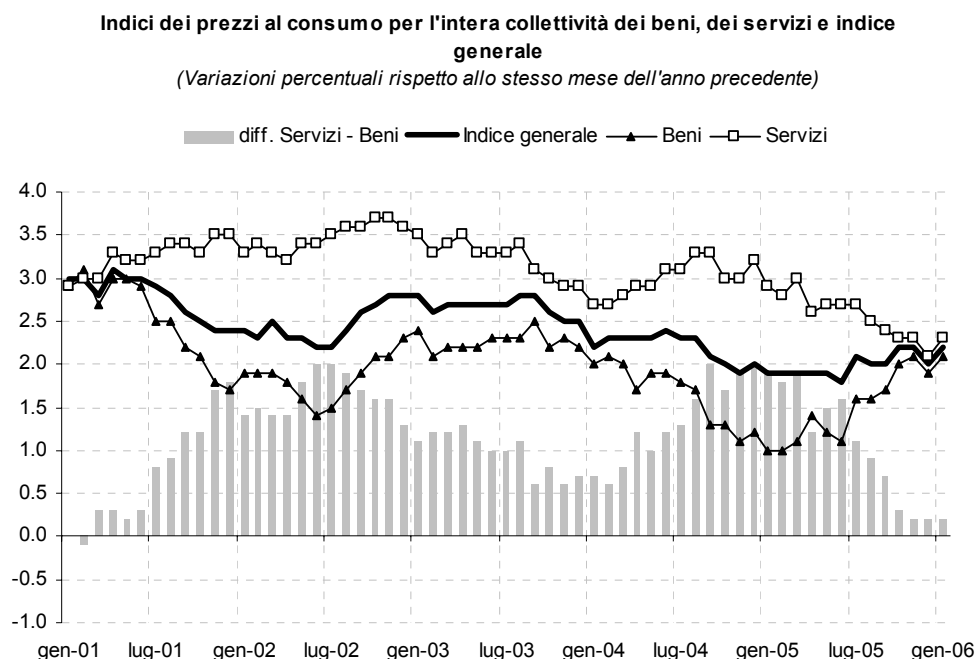
La crescita dei prezzi relativa al capitolo dell'abitazione non riguarda solo i prodotti energetici, ma anche altri beni e servizi. Accelera infatti la crescita dei prezzi anche per gli affitti (più 2,4

per cento su gennaio 2005, da più 2,1 per cento del mese precedente), per l'acqua potabile (più 4,9 per cento il tasso tendenziale), per la raccolta rifiuti (più 5,8 per cento il tasso tendenziale). Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: la crescita congiunturale dello 0,5 per cento dei prezzi dei tabacchi (più 3,7 per cento il tasso tendenziale); il calo congiunturale del 2 per cento dei prezzi dei medicinali; il calo congiunturale del 14,3 per cento dei prezzi dei trasporti aerei; la crescita congiunturale del 2,4 per cento dei pedaggi autostradali (più 2,4 per cento il tasso tendenziale); l'aumento congiunturale dell'11,2 per cento dei pacchetti vacanza (più 5,2 per cento il tasso tendenziale); l'incremento congiunturale dell'1,6 per cento dei servizi di alloggio (più 2,7 per cento il tasso tendenziale); la crescita congiunturale dello 0,5 per cento per i servizi assicurativi sui mezzi di trasporto (più 2,9 per cento il tasso tendenziale, dal 2,6 per cento di dicembre); l'aumento congiunturale dell'1 per cento dei servizi finanziari (più 6,3 per cento il tasso tendenziale).

Le tipologie di spesa¹

Dopo la fase di rapida convergenza dei tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni, che ha portato il differenziale inflazionistico dall'1,6 per cento del mese di giugno allo 0,2 per cento di novembre dello scorso anno, a partire dal mese successivo i prezzi dei due rispettivi comparti hanno manifestato dinamiche tendenziali sostanzialmente analoghe (figura 3).

Figura 3



¹ A partire dal gennaio 2006, la classificazione dei prodotti del paniere secondo le tipologie di prodotto ha subito alcune modifiche. In particolare, la tipologia "beni energetici" include ora anche i lubrificanti che, lo scorso anno, figuravano tra gli altri beni non durevoli. Inoltre, è stata modificata la suddivisione dell'aggregato dei servizi in servizi regolamentati e non regolamentati e quella dei servizi regolamentati in servizi a regolamentazione nazionale e locale (per maggiori dettagli si veda la nota metodologica acclusa al documento). Per consentire un corretto confronto tra gli indici dei diversi anni, le serie delle tipologie di prodotto sono state rielaborate in base al nuovo criterio di classificazione.

In particolare, il ritmo di crescita sui dodici mesi del prezzo dei beni, che a dicembre era sceso all'1,9 per cento, a gennaio ha fatto registrare un'accelerazione di due decimi di punto percentuale, risalendo al 2,1 per cento (tavola 2). Sullo stesso periodo di tempo, la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi dopo aver evidenziato una flessione nell'ultimo bimestre del 2005 (dal 2,3 per cento al 2,1 per cento) nel mese successivo ha fatto segnare un nuovo aumento che ha riportato il tasso tendenziale al valore di novembre.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è salito da 1,124 punti percentuali di dicembre a 1,251 punti percentuali di gennaio (figura 4). Più contenuto è risultato l'aumento del contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi, passato, negli ultimi due mesi da 0,870 punti percentuali a 0,905 punti percentuali.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

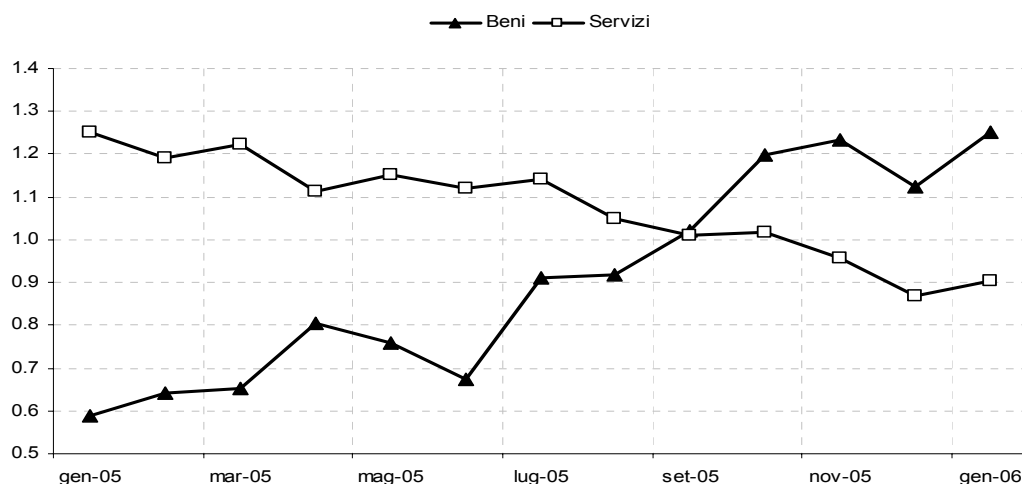
Gennaio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	gen-06 dic-05	gen-06 gen-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su gen - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162047	0.3	1.1	0.8	0.166	0.2	0.7
Alimentari lavorati	98260	0.2	1.1	0.9	0.107	0.6	0.8
Alimentari non lavorati	63787	0.4	0.9	0.8	0.059	-0.5	0.2
Beni energetici, di cui:	62675	1.4	10.8	9.1	0.659	9.2	4.2
Energetici regolamentati	27292	1.4	9.1	9.8	0.236	6.9	5.5
Altri energetici	35383	1.4	12.2	8.6	0.424	10.8	3.1
Tabacchi	19700	0.5	3.7	3.2	0.076	8.0	2.0
Altri beni, di cui:	337877	-0.1	1.1	1.1	0.350	0.6	0.7
Beni durevoli	113323	0.1	0.8	0.8	0.086	0.2	0.8
Beni non durevoli	83246	-0.5	0.9	1.0	0.077	-0.7	0.5
Beni semidurevoli	141308	0.0	1.3	1.3	0.186	1.5	0.6
Beni	582299	0.2	2.1	1.9	1.251	1.6	1.0
Servizi	417701	0.2	2.3	2.1	0.905	2.5	0.8
Indice generale	1000000	0.2	2.2	2.0		2.0	1.0
Componente di fondo	873538	0.1	1.7	1.6	1.438	1.7	0.8
Indice generale al netto degli energetici	937325	0.1	1.6	1.5	1.497	1.5	0.7

Figura 4

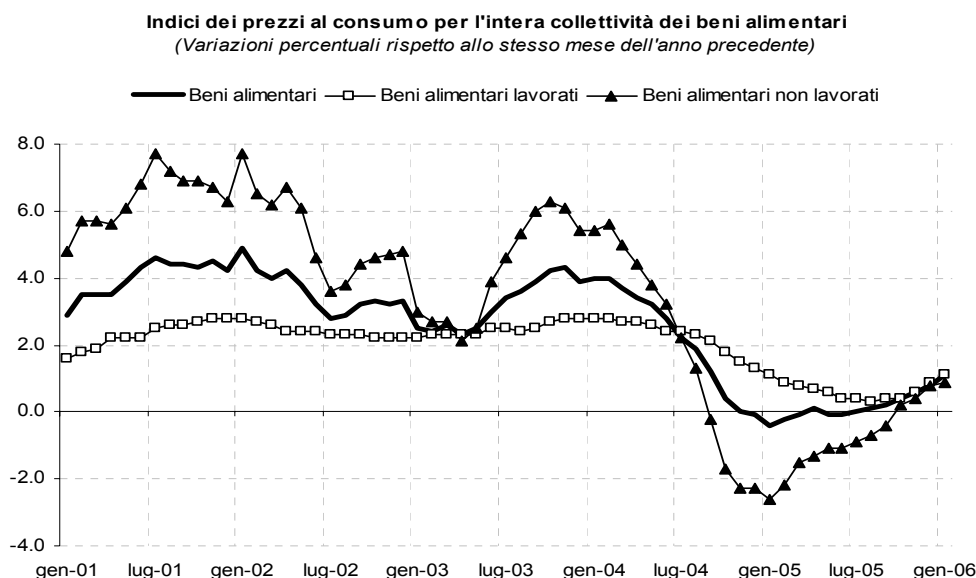
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Nel settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, ancora, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che, a gennaio hanno fatto segnare un aumento tendenziale dell'1,1 per cento.

Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, che a gennaio del 2005 era risultato pari a meno 2,6 per cento, nei dodici mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a più 0,9 per cento (figura 5).

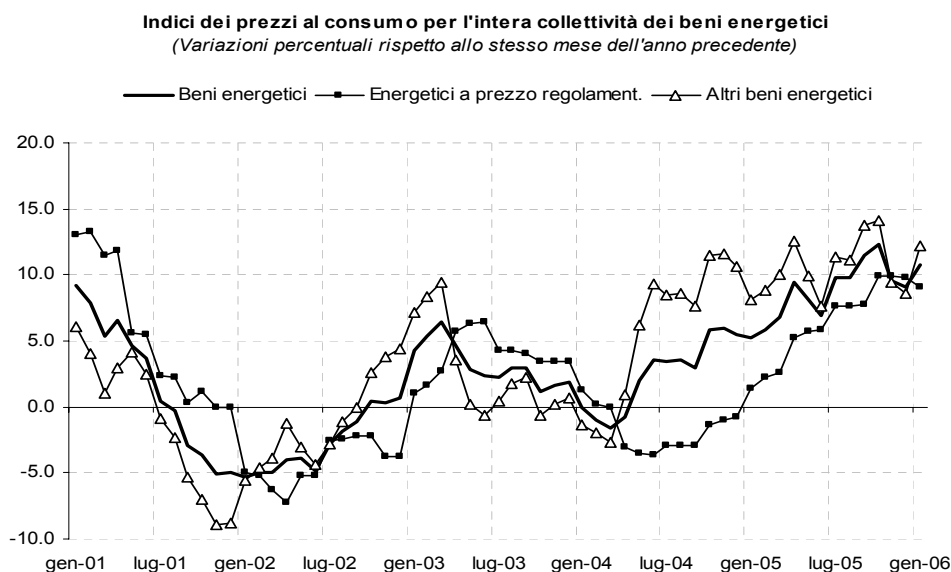
Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, permane la fase di accelerazione della dinamica tendenziale iniziata a novembre. In particolare, a gennaio, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono risultati dell'1,1 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2005.

A gennaio 2006 si è registrato un forte aumento congiunturale dei prezzi dei beni energetici, che ha portato ad una nuova accelerazione della loro tasso tendenziale di crescita (figura 6).

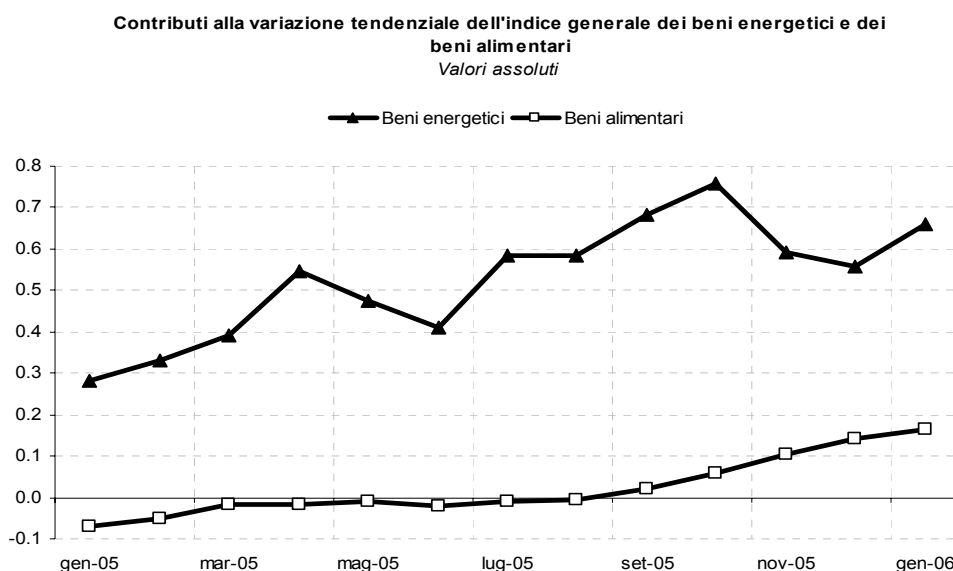
Figura 6



Più in dettaglio, i prezzi dei beni energetici non regolamentati sono cresciuti su base congiunturale dell'1,4 per cento, portando, a gennaio, il tasso di variazione dei prezzi misurato in ragione d'anno al 12,2 per cento, dall'8,6 per cento di dicembre. Al contrario, i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno evidenziato una flessione del loro andamento tendenziale (dal più 9,8 per cento di dicembre 2005 al più 9,1 per cento di gennaio 2006, nonostante l'aumento dell'1,4 per cento rispetto al mese precedente.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,659 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,166 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,7 per cento.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dell'1,1 per cento più elevati rispetto a gennaio del 2005, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,350 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a gennaio i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al mese precedente (tavola 3).

Tavola 3

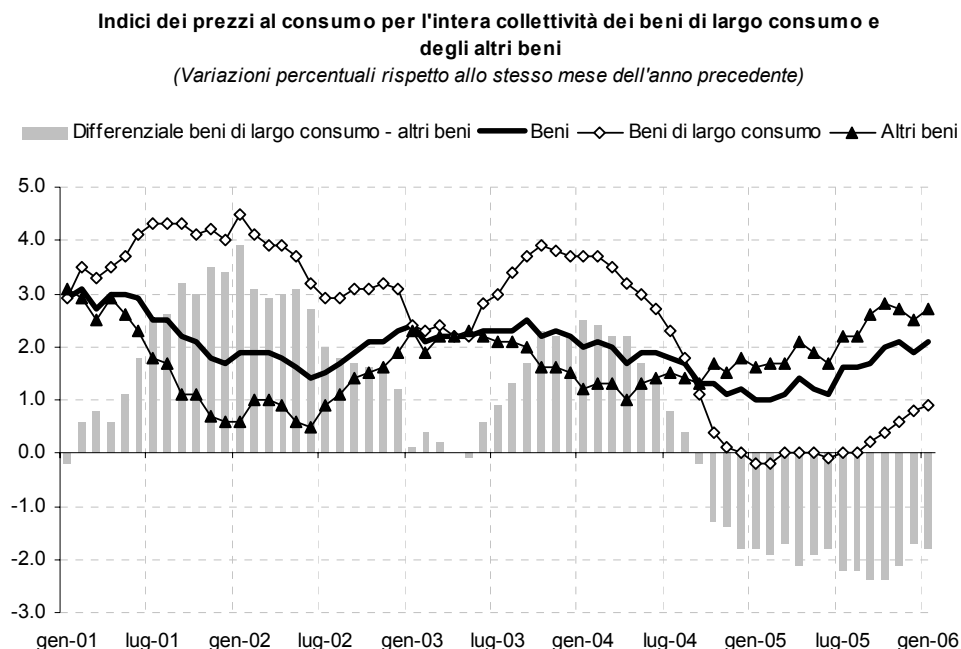
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Gennaio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	gen-06 dic-05	gen-06 gen-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su gen - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185029	0.2	0.9	0.8	0.172	0.2	0.5
Beni non di largo consumo	397270	0.2	2.7	2.5	1.079	2.2	1.3
Beni	582299	0.2	2.1	1.9	1.251	1.6	1.0

Un andamento analogo si evidenzia anche per i prezzi dei beni non di largo consumo, il cui ritmo di crescita su base annua è passato dal 2,5 per cento di dicembre al 2,7 per cento nell'ultimo mese (figura 8).

Figura 8



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha evidenziato un aumento, su base congiunturale, dello 0,6 per cento, che ha portato la variazione tendenziale a più 1,3 per cento dal più 1,1 per cento di dicembre.

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati permane, invece, su livelli relativamente più elevati (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4,0 per cento (in accelerazione rispetto al dato di dicembre). Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,1 per cento.

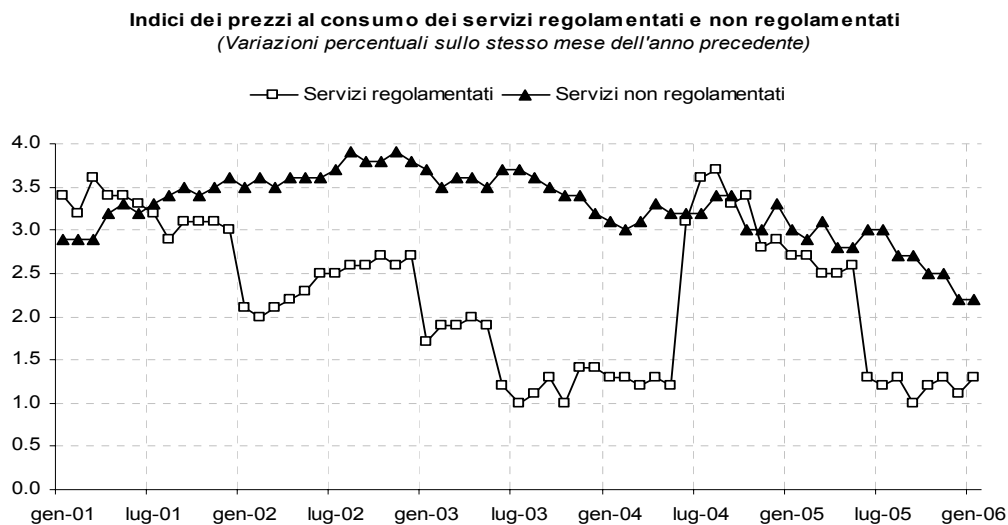
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Gennaio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	gen-06 dic-05	gen-06 gen-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su gen - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	364603	0.1	2.2	2.2	0.830	2.7	0.7
Servizi regolamentati di cui:	53098	0.6	1.3	1.1	0.075	1.7	0.7
Servizi a regolam. locale	18732	1.1	4.0	3.2	0.070	2.9	2.4
Servizi a regolam. nazionale	34366	0.3	0.1	0.1	0.006	1.0	-0.1
Servizi	417701	0.2	2.3	2.1	0.905	2.5	0.8

Figura 9



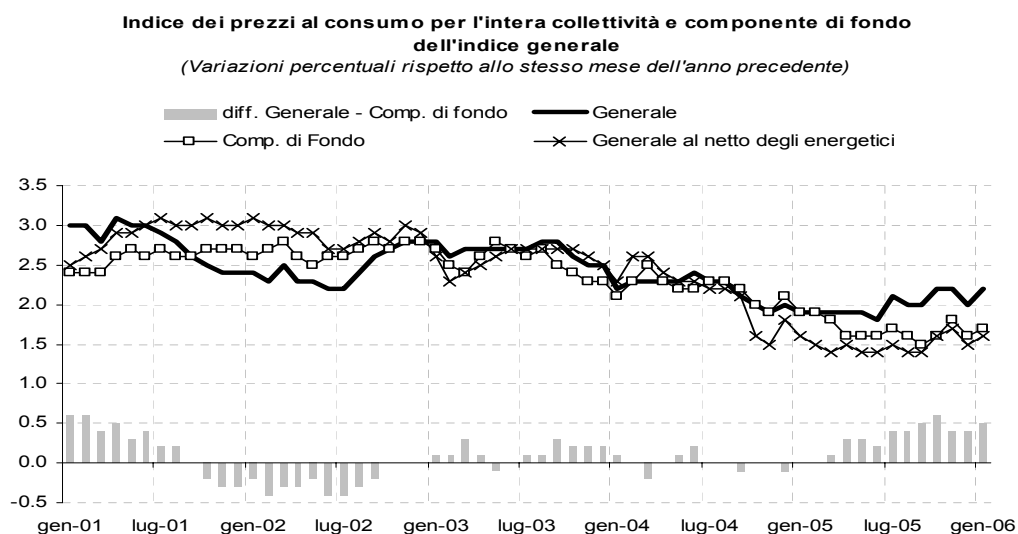
L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10). A gennaio, l'indicatore di fondo ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,7 per cento.

In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo nell'ultimo mese 0,5 decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a gennaio dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 10



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.